

Gianni Asdrubali

Anticontemporaneo Eroe

Non Ibridato

Surfista Antigrazioso

Testo critico di Marco Tonelli

Museo Permanente d'Arte Contemporanea de L'aquila

Inaugurazione 18 Dicembre 2010

Il nodo di Gordio è un mito che racconta di un nodo talmente stretto e intricato che chi l'avesse sciolto sarebbe diventato re dell'Asia. Alessandro Magno riuscì nell'impresa tagliandolo di netto con una spada.

Anche l'arte contemporanea la si può vedere come un nodo da sciogliere: quando inizia? cosa è: un periodo o un genere? chi è un artista contemporaneo?

Poiché tutti vogliono essere contemporanei ibridati con tutto e nessuno vuole rimanere indietro, si sono escogitate in anni recenti varie tipologie di suffissi della contemporaneità: iper, super, post, trans e via dicendo.

Asdrubali ha sciolto il nodo prendendo la strada più breve ed efficace: tagliandolo. Ha insomma reciso il nodo gordiano della contemporaneità con i fendenti spietati della sua pittura, dichiarando di essere anticontemporaneo e coniando lo slogan "Anticontemporaneo è un po' sporco ma fresco".

Il problema dei suffissi della contemporaneità non si è complicato con Asdrubali bensì risolto: l'essere anti- non significa aggiungere una nuova dimensione all'essere iper, super, post, trans (che tutto sommato si perfezionano l'un l'altra) ma negarle in blocco.

Boccioni definiva Antigrazioso un tratto tipico della modernità di inizio XX secolo, violentando l'equilibrio classico dei corpi per ritrovarne uno nuovo nelle forme veloci e frammentate della contemporaneità di allora. Quel suo essere anti- finirà per dare forma al tratto più caratteristico di un movimento che non solo voleva essere contemporaneo, ma proteso verso l'avvenire: il Futurismo. Prima di essere contemporanei bisognava poter essere anti-.

In nessuno dei più abusati suffissi della contemporaneità ibridata (iper, super, post, trans) si nasconde una critica ad essa ma tutti sono suoi complici, proiettati ad esaltarla, a farle travalicare il tempo per stabilire un record che oggi può solo essere stabilito dalle quotazioni in borsa delle opere d'arte, ma non dai valori di critica, poetica od estetica. O almeno questo vale per tutte quelle opere che vogliono essere le più ambite *sexy star* dello scenario contemporaneo.

Asdrubali dunque è anti- come Boccioni, perché combatte ciò che è grazioso, *trendy*, patinato, contemporaneo. E nel far questo afferma di essere senza tempo, di stare prima di esso, anzi al suo inizio e perciò di essere collegato direttamente al futuro.

Asdrubali allora è un eroe anticontemporaneo perché mentre dipinge (solo quello, senza ibridazioni) disegna già il futuro della sua immagine, che ha un vero e proprio codice genetico inscritto in una gestualità feroce e priva di retorica. Asdrubali, surfista antigrazioso, con la forza distruttiva e generativa dello spazio e della superficie, costruisce la propria architettura sulla cresta di un'onda, dove tutto scivola via inafferrabile, indefinibile e instabile: perciò anticontemporaneo, nel senso in cui è insensato affermare di essere contemporanei.